

per vedere al di là dell'apparenza...

500

Dicembre 2013
€ 4,90

Il Giornale dei

Misteri

Dal 1971
LA PRIMA RIVISTA
DI PARAPSICOLOGIA
SCIENZA E NATURA
SIMBOLISMO
ESOTERISMO
UFOLOGIA
CULTURA INSOLITA
E ATTUALITÀ

500



Elio Fiorini

PUBBLICAZIONE MENSILE
DI PARAPSIKOLOGIA,
SCIENZA E NATURA,
SIMBOLISMO, ESOTERISMO,
UFOLOGIA,
CULTURA INSOLITA
E ATTUALITÀ

Direttore responsabile
Francesca Vajro
In Redazione
Giulio Caserta, Cecilia Mori

IN COPERTINA: Elio Pastore,
"Genesi IV" digitale su tela, 2007
www.eliopastore.it

IL GIORNALE DEI MISTERI
Anno XLIII
N. 500 DICEMBRE 2013

Redazione, Direzione, Amministrazione:
I LIBRI DEL CASATO EDITORE
via Casato di Sopra, 19 - 53100 Siena
Tel. e fax 0577 49748
Redazione: dal lunedì al venerdì
ore 9-13,30
www.ilgiornaledeimisteri.it
e-mail: ilgiornaledeimisteri@virgilio.it

Reg. n. 2096 del 29-9-1970 Tribunale di
Firenze. Iscrizione R.O.C. N. 10001.
Printed in Italy. Stampa: Tipografia
Edizioni Cantagalli s.r.l., Strada
Massetana Romana 12 - Siena.

Il *Giornale dei Misteri* è diffuso in
abbonamento. Si possono richiede
copie direttamente contattando
la casa editrice. Si può acquistare
nelle librerie tradizionali e in quelle
on line indicate in quarta di coperti-
na ed anche in formato elettronico.

Abbonamento 12 numeri: euro 53,90 per
l'Italia, euro 103,40 per i Paesi europei,
euro 150,00 per i Paesi extraeuropei
Abbonamento 6 numeri: euro 27,00 per
l'Italia, euro 52,00 per i Paesi europei,
euro 75,00 per i Paesi extraeuropei

Ogni articolo firmato espone il punto di
vista dell'autore che se ne assume la com-
pleta responsabilità. Manoscritti e fotogra-
fie non richiesti, anche se non pubblicati,
non si restituiscono. La Direzione inoltre
declina ogni responsabilità su nomi e fatti
riferiti dagli autori degli articoli che non
dovessero rispondere a verità.

I Libri del Casato garantisce la massima
riservatezza dei dati forniti dagli abbonati:
le informazioni custodite nell'archivio
saranno utilizzate esclusivamente per fini
utili ai rapporti instaurati e non ne sarà data
comunicazione o diffusione a terzi in con-
formità alla Legge 675/96 sulla tutela
dei dati personali.



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

SOMMARIO

N. 500 DICEMBRE 2013

- 1 L'editoriale
- 2 LE VOSTRE LETTERE

Parapsicologia e medianità

- 6 UNO SGUARDO SUL MONDO A CURA DI GIULIO CARATELLI
- 8 ADRIENNE BOLLAND: IN VOLO CON L'IGNOTO di Giorgio di Simone
- 11 DOPPELGÄNGER, IL DOPPIO CHE FA PAURA di Michele Dinicastro
- 15 UN AMICO DALLO SPAZIO di Calles (3)
- 17 IL PARANORMALE NEL QUOTIDIANO di Paola Giovetti
- 20 CONTINUA A NAVIGARE, FIGLIO... di Roberto Pellegrini (1)
- 21 PILLOLE DI NESAIA
- 22 SFERE, FIAMMELLE, LAMPI, SCINTILLE di Giulio Caratelli
- 25 UN INCONTRO NON A COMANDO di N. Michele Campanozzi
- 27 EVOLVENZA. Domande e risposte A CURA DI VITALIANO BILOTTA
- 28 CERCHIO IL GIGLIO (15)

Scienza e Natura

- 31 L'ARTE, E NON LA SCIENZA, DELL'ALIMENTAZIONE
di Massimo Corbucci
- 36 IL DETECTIVE DELLA SCIENZA A CURA DI MASSIMO VALENTINI

Società

- 39 A CHIUSI IL CODICE SUL NATALE di Luciano Gianfranceschi
- 42 DALLE PAGINE DE "L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA"
- 43 GABBAPENSIERI Rubrica sulla *Lingua italiana* A CURA DI ALKANO

Simboli e miti

- 44 IL PO: MAGIA DI UN FIUME di Dario Spada (1)
- 47 GLI SCACCHI E I SUOI PIÙ GENIALI GIOCATORI di Luca Bianchi
- 49 BLUE MOON. Simboli, misteri, leggende della Luna
A CURA DI STEFANO MAYORCA
- 51 FRANCIA 1764: APPARE IL MOSTRO DEL GÉVAUDAN
di Massimo Valentini
- 54 ARALDICA. PUGLIA: Trani e Cisternino di Solas Boncompagni
- 56 LE STELLE NEL NOSTRO KARMA di Susanna Rinaldi

Ufologia

- 58 IL GDM E GLI UFOLOGI ITALIANI di Roberto Pinotti
 - 60 CLIPEOLOGIA E DOCUMENTI RARI A CURA DI SOLAS BONCOMPAGNI
 - 61 UFO NOTIZIE A CURA DI AUTORI VARI
-
- 64 FRA GLI ALTRI LIBRI A CURA DI AUTORI VARI

MICHELE DINICASTRO

DOPPELGÄNGER, IL DOPPIO CHE FA PAURA

La spaventosa irrequietezza dell'ombra

Il ricco immaginario folclorico delle tradizioni popolari ci ha tramandato un incredibile numero di racconti fantastici che, a volte, presentano elementi orrorifici degni dei migliori film di Dario Argento. Si tratta di narrazioni ricche di elementi simbolici che la società moderna è solita etichettare come pura leggenda o, nella migliore delle ipotesi, come conseguenza di mere patologie psichiatriche; e ciò in ossequio alle più “rassicuranti” posizioni positivistiche della cosiddetta “scienza ufficiale”. Tuttavia, è indubbio che in alcuni casi tali posizioni impattino contro elementi probatori tutt'altro che immaginari, che fanno vacillare le “certezze” preconcette dello scientismo.

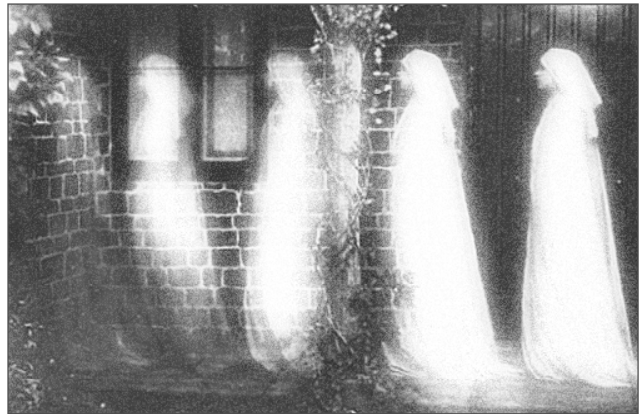
Uno dei fenomeni che possono rientrare nella categoria degli eventi folclorici con basi “reali” è senza dubbio quello inquietante del *Doppelgänger*¹.

Cos'è il *Doppelgänger*

Il termine, di origine tedesca, è composto da due parole: *Doppel* (doppio) e *Gänger* (che cammina, che va). Esso fa riferimento al “doppio” di una persona, ovvero al ben noto fenomeno della “bilocazione”, cioè alla fuoriuscita del “corpo astrale” da quello fisico, sebbene in alcune tradizioni folcloriche si connota per avere una consistenza tutt'altro che eterea. Il mito, però, ce lo rappresenta in termini di assoluta negatività, definendolo funesto ed annunciatore di sventure. Potremmo identificarlo come il “gemello malvagio” del proprio sé. Le radici del fenomeno sono ancestrali e probabilmente connesse a due potenti archetipi: quello dello specchio e quello dell'ombra. Il primo rimanda al problema dell'identità, diffuso in molte culture, nelle quali rappresenta il soprannaturale e la morte. Ricordo a questo proposito la tradizione di coprire gli specchi in casa di chi è appena morto; ciò per impedire al doppio dei viventi che vi si riflettessero di venire rapito dal defunto e portato nell'aldilà². Il secondo archetipo cui il *Doppelgänger* sembra essere collegato è quello dell'ombra. Il termine, dal latino *umbra*, in una delle sue accezioni ha proprio il significato di “doppio spirituale”, di “fantasma”³. Ed è proprio questa afferenza semantica col concetto di “soprannaturale” che, così come avviene per lo specchio, lega l'ombra al *Doppelgänger*. Legame che, però, si identifica anche con la comune, indubbia valenza negativa. Questa peculiarità dell'ombra trova riscontri persino nella psicologia junghiana, venendo stigmatizzata dal grande psichiatra e psicologo svizzero in questi termini: “ognuno di noi è seguito da un'ombra e, meno questa è incorporata nella vita conscia dell'individuo, tanto più è nera e densa”⁴.

Il caso di Emilie Sagée

Tra il 1845 e il 1846 l'istitutrice francese Emilie Sagée lavorò presso un collegio esclusivo per fanciulle nei pressi di Volmar (Livonia). Il soggiorno in quel luogo la vedrà al



centro di una serie di eventi inspiegabili che semineranno paura e scompiglio tra le giovani allieve e profondo imbarazzo nella dirigenza... Un giorno, mentre la bella Emilie si trovava alla lavagna intenta a spiegare la lezione, il suo doppio le apparve vicino. L'etereo gemello fu visto chiaramente da tutte le 13 studentesse presenti, che lo osservarono compiere gli stessi gesti dell'insegnante alla lavagna, sebbene il “fantasma” non reggesse alcun gessetto. L'evento, con dinamiche molto simili, si ripeté qualche tempo dopo. Una sera, mentre al collegio era in corso la cena, il doppio fu visto comparire accanto ad Emilie, che in quel momento stava mangiando, ed imitarne i movimenti, sebbene, a differenza di que-

st'ultima, non reggesse alcuna posata. Le cameriere rimasero impietrite dalla paura... Qualche tempo prima un altro evento di questo tipo aveva già sortito lo stesso effetto su un'allieva, ma con conseguenze più pesanti. La ragazza, infatti, vedendo improvvisamente comparire il doppio dell'insegnante in uno specchio, venne sopraffatta dallo spavento, cadendo per terra priva di sensi.

Non sempre il *Doppelgänger* appariva così vicino alla donna... Una volta Emilie si trovava in giardino a raccogliere fiori, mentre un'altra insegnante stava facendo lezione di cucito e ricamo in una classe con 42 allieve. Ad un certo punto la collega della Sagée dovette allontanarsi e, qualche istante dopo, il doppio di Emilie apparve seduto sulla poltrona rimasta vuota. In quel momento le studentesse poterono osservare la contemporanea presenza delle due figure gemelle, notando, però, che quella in giardino, la vera Emilie, sembrava essere caduta in uno stato di *trance* e compiva movimenti sempre più lenti. Le allieve, tuttavia, questa volta non si limitarono ad osservare passivamente il fenomeno, ma andarono oltre... Due tra esse, infatti, decisero di sottoporre il fenomeno ad un'esperienza, quanto efficace, esame tattile: si avvicinarono alla figura seduta in cattedra e la toccarono per valutarne la consistenza. Riferiranno di aver avvertito una blanda resistenza: al tocco il doppio sembrava mussolina o crespo. Dopo un po' il *Doppelgänger* scomparve e da quel momento la vera Sagée prese a muoversi col solito vigore. Tutti questi fenomeni ebbero come conseguenza il licenziamento della pur brava insegnante francese, in quanto a seguito di superstizioni e paure le allieve venivano trasferite dai genitori in altri istituti. In seguito si seppe che tali eventi perseguitavano la signorina Sagée da molto tempo e che in precedenza era stata allontanata da altre scuole: ben diciannove!

Il comportamento della vera Emilie quando appariva la sua controparte etera, sembra suggerire, in questo caso, possibili effetti medianici inconsci.

Uno sconcertante caso recente

Stephen Wagner, un appassionato studioso di fenomenologia psichica, che ha dedicato trent'anni della sua vita a questo campo, ha recentemente pubblicato sul proprio sito web⁵ un interessante caso di probabile *Doppelgänger*. La storia, raccontata in una lettera da una delle protagoniste (che chiameremo convenzional-

mente Katie), ha per scenario l'abitazione di una tranquilla famiglia di Oviedo, una cittadina della contea di Seminole in Florida (USA). Tutto ha inizio nell'autunno del 2004, epoca in cui la ragazza frequentava la classe sesta (in Italia equivalente alla prima media). Quella notte la giovane si trovava nella sua cameretta quando, mentre tentava di prendere sonno, vide entrare sua sorella, o meglio quella che credeva essere sua sorella... "A quel tempo – dice Katie – non avevo un comodino ed usavo (al suo posto) un frigo da picnic, su cui avevo appoggiato la sveglia ed alcune spazzole. Mia «sorella» gli si avvicinò e si mise a giocherellare proprio con queste ultime, cosa che mi fece andare in bestia perché era tardi e stavo tentando di prendere sonno. Iniziai ad urlarle di uscire dalla mia stanza. Lei non disse una parola, semplicemente si voltò all'improvviso e se ne andò. Mentre la vedevo allontanarsi mi sembrò che camminasse in un modo buffo. Si muoveva ad un ritmo molto veloce, con la testa voltata ed i capelli sul viso che le nascondevano gli occhi e la bocca. Il giorno dopo litigai con lei perché era venuta nel bel mezzo della notte nella mia stanza [a recarmi disturbo]. Lei giurò, e lo fa ancora oggi, che, in realtà non era mai venuta, affermando di non sapere di cosa parlassi".



Una cartolina che illustra il fenomeno di cui era protagonista la signorina Sagée

Un anno dopo questa prima esperienza, anche la madre di Katie ebbe la sorte di vivere un evento simile... A quel tempo Katie e sua sorella Margaret (nome di fantasia) erano abbastanza grandi da svegliarsi da sole, prepararsi e andare a prendere l'autobus per la scuola in maniera del tutto autonoma. Margaret, però, era solita alzarsi prima di Katie perché l'ingresso al suo istituto, fissato alle 7,20, precedeva quello di quest'ultima. Quel giorno Margaret arrivò regolarmente a scuola nel rispetto dell'orario e così fece subito dopo la piccola Katie. Sembrava una mattina come tante altre: mentre le due ragazze erano a scuola, la madre era – come al solito – intenta a svolgere le faccende domestiche. Ma la calma routine giornaliera della donna verrà presto perturbata da qualcosa d'inatteso... Ad un certo punto, infatti, la signora fu colta di sorpresa da una scena che non si sarebbe aspettata di vedere: incredibilmente Margaret si aggirava ancora per casa benché avrebbe dovuto essere a scuola già da un pezzo. Per di più, portava alcuni asciugamani sulla testa, come se avesse appena finito di fare la doccia. La donna andò immediatamente su tutte le furie e le inveì contro che

non avrebbe dovuto perdere l'autobus e le lezioni. Ma le cose, in realtà, non stavano esattamente così... Ancora una volta, com'era già avvenuto con Katie, quella "persona" prese a camminare ad un ritmo molto veloce, dirigendosi verso un'altra stanza. La donna, che non fu mai in grado di vederla in volto, cercò di raggiungerla, ma quando entrò nella camera non vi trovò nessuno... Al ritorno di Margaret da scuola, la madre raccontò l'accaduto, assistendo alla comprensibile perplessità della figlia, anche perché la ragazza a lezione ci era effettivamente andata. È importante sottolineare che a quel tempo Katie non aveva ancora riferito a sua madre la propria esperienza e che, quindi, quell'episodio non avrebbe potuto influenzarla; la ragazzina lo farà solo dopo, dandole una ragione per smettere di dubitare delle proprie capacità cognitive. Katie e sua madre interpretarono l'evento come una sorta di avvertimento circa qualcosa che non andava nel volto di Margaret, cosa che desumevano dal fatto che il "doppio" non lo avesse mai mostrato. Katie nella sua lettera afferma che pensava si trattasse di un problema della vista. Tuttavia, da un punto di vista degli effetti dell'apparizione sulla psiche delle due donne, in generale esse non furono mai direttamente atterrite dalle rispettive esperienze, e ciò in quanto, nel momento in cui le vissero, non erano affatto consapevoli della loro natura "anomala".

Successivamente, un nuovo evento avrebbe avuto per testimone proprio la giovane Margaret, anche se questa volta in un contesto non più casalingo. A quel tempo quest'ultima lavorava come capoturno presso Pizza Hut, la grande catena americana di produzione e vendita di pizza. Come responsabile era costretta a recarsi a lavoro prima di tutti gli altri dipendenti per eseguire dei controlli, ma un giorno, recatasi in cucina, vi scorse qualcosa di inatteso... Qualcuno era già lì: vide una persona di spalle che portava dei lunghi capelli rossi, proprio come lei e che, proprio come lei, indossava anche la divisa di Pizza Hut. La ragazza ne fu terrorizzata e si allontanò immediatamente. Tuttavia, aspettò nei paraggi l'arrivo di qualche altro dipendente. Margaret era assolutamente certa che non potesse trattarsi di una sua collega, in quanto era l'unica tra loro a portare capelli lunghi e rossi. Anche in questo caso il *Doppelgänger* si mosse molto velocemente, mantenendo nascosto il proprio volto. La ragazza era spaventata al pensiero che il suo "doppio" l'avesse trovata e che la stesse ancora seguendo, perché era fermamente convinta che se l'avesse guardata in faccia, in un modo o nell'altro, sarebbe morta.

Per un po' questi eventi non si ripeterono più, ma si trattava solo una tregua apparente... L'ultimo episodio, in ordine di tempo, tra quelli raccontati da Katie nella

sua *e-mail*, è accaduto nel 2012. Dal verificarsi del primo evento sono ormai trascorsi numerosi anni e le due sorelle ora sono due giovani donne di 26 (Margaret) e 20 anni (Katie). La loro famiglia si è, inoltre, trasferita e poi divisa: ora la maggiore delle due ragazze vive con la madre nello stato del Kentucky, mentre la minore si è stabilita a New York. Ma ridiamo la parola a Katie per conoscere i dettagli di quest'ultimo evento: "Per mia madre era una giornata come tante altre. Lei era intenta a lavare i piatti nel lavello della cucina. Guardando attraverso la finestra posta al di sopra del lavello vide «mia sorella» che, indossando l'uniforme da lavoro, camminava sul viottolo della porta d'ingresso. Mia madre si aspettava di vedere Margaret entrare dalla porta e finire di prepararsi per il lavoro. Ma quest'ultima in casa non ci entrò affatto. Un'ora dopo la mia «vera sorella» giunse a casa di mia madre. Essendo ancora in pigiama, mia madre le chiese come mai. E, così come avvenuto in precedenti altre occasioni, mia sorella negò d'aver mai camminato lungo il viottolo un'ora prima, asserendo che, in realtà, al momento in cui la cosa avveniva lei stava ancora dormendo. Mancavano, peraltro, ancora alcune ore prima che il suo turno di lavoro iniziasse, perciò non vi era alcuna ragione di indossare l'uniforme così presto. Erano entrambe spaventate. Prima di questo incidente tutti noi pensavamo che il *Doppelgänger* fosse ormai andato via, in quanto erano passati anni dall'ultimo avvistamento. Ma in qualche modo lui aveva ritrovato nuovamente mia sorella". Alla fine della sua lettera la giovane Katie si interroga sulle vere ragioni di questi eventi e se mai un giorno avrebbero smesso di perseguitare sua sorella, poi chiude atterrita con questa frase: "Non so cosa accadrà se un giorno lei guarderà in faccia l'entità, spero non lo faccia mai. Al momento, nessuno di noi l'ha più vista da un po' di tempo... ma questo non vuol dire che non sia lì fuori".

Conclusioni

Come il lettore avrà potuto notare, i due casi presentano interessanti elementi di concordanza con talune caratteristiche descritte dalla tradizione del *Doppelgänger*. Ad esempio: l'incontrollabilità dell'evento ed il suo carattere vessatorio, sebbene quest'ultimo venga in questi due casi solo indirettamente richiamato. Ciò appare particolarmente evidente nel secondo. Dal racconto di Katie, infatti, apprendiamo che, in tre occasioni su quattro, al momento del suo accadimento il fenomeno veniva, in realtà, percepito come naturale e che solo in seguito i testimoni realizzavano la sua natura "anomala". In altri termini, esso assumeva significato vessatorio solo in conseguenza della presa di

coscienza dei testimoni. Ugualmente dicasi per il fenomeno apparizionale del doppio della signorina Sagée, che spesso, molto banalmente, si limitava ad eseguire i movimenti dell'“originale”, non manifestando con ciò un vero comportamento vessatorio...

Tra gli elementi descrittivi che la tradizione attribuisce al *Doppelgänger* e che, invece, sono risultati del tutto assenti in questi due casi, vi è senz'altro quello premonitorio, ovvero la sua funzione di annunciatore di sventure. E ciò (è bene sottolinearlo) nonostante le protagoniste di almeno uno dei due casi, il secondo, ne mostrassero piena consapevolezza; ovvero nonostante la presenza di una evidente, favorevole influenza culturale: *pa bulum* essenziale nella emergenza e strutturazione degli eventi psichici.

Personalmente ritengo plausibile ipotizzare che i soggetti focali delle due storie, Emilie e Katie, possano appartenere a quella particolare categoria di soggetti dotati di capacità medianiche inesprese o represses. Dall'analisi dei due casi, infatti, si riscontra, a mio avviso, un elemento chiave a favore di questa tesi. Mi riferisco al caso della signorina Sagée, che durante le apparizioni del doppio mostrava un chiaro stato di torpore coscienziale, una evidente modificazione dello stato ordinario di coscienza: si trattava forse di una forma leggera di *trance* medianica?

¹ Cfr. Caratelli G., “La maestrina e il suo «doppio»”, *GdM* N. 397, 2004; “Le sorelle sulla sedia a dondolo”, *GdM* N. 467, 2011.

² Lin demans M. E., *Doppelgänger*, 1997. <http://www.pantheon.org/articles/d/doppelganger.html>

³ In Ovidio il dio dell'inferno, Plutone, è definito “*umbra rum rex*”, ovvero re dei morti.

⁴ Cit. in AA.VV., *Psicologia*, collana Le Garzantine, Garzanti, Torino 1999, p. 711.

⁵ <http://paranomal.about.com/>

22° CONVEGNO DELLA SPERANZA SUL TEMA “Oltre la vita” Esperienza, Mistero, Ricerca, Scienza, Fede promosso dal “Centro Culturale l'Albero”

Modena 24 - 25 - 26 - gennaio 2014 Hotel Raffaello - Strada per Cognento 5

VENEDÌ 24 GENNAIO

Coordinamento: Manuela Racci. Responsabile organizzativo della Sala Convegno: Gabriele Centurione

15,00 Apertura del Convegno con saluto introduttivo di Carla Castagnini

15,15 Laura Paradiso (Siracusa): “La Fede e la Speranza placheranno l'urlo di Giobbe”

16,00 Giulietta Bandiera (Milano): “Il risveglio della Coscienza Creatrice”

16,45 intervallo

17,15 Daniele Gullà (Bologna): “Energia e Vibrazione: un nuovo modo di osservare il mondo in cui viviamo”

18,00 Simonetta Milani (Bologna): “La straordinaria energia delle Acque di Luce”

19,30: cena

21,00 Sala del Convegno. Sue Rowlands (Manchester): “Serata dimostrativa di sopravvivenza”. Contatti d'amore con i nostri cari nel Mondo Spirituale

21,00 Saletta “Accademia”: Laura Paradiso - Saletta “Ghirlandina”: Daniele Gullà - Saletta “Wiligelmo”: Don Sergio Messina

SABATO 25 GENNAIO

8,30 Rino Capitanata (Bolzano): Concerto di musica per il benessere

9,00 Loretta Franzina (Vicenza): “Ciao mammy”

9,40 Don Sergio Messina (Torino): “La felicità non è che la coraggiosa volontà di vivere, accettando le condizioni della vita” (Maurice Barres)

10,40 intervallo

11,00 Gabriele Restori (Parma): “Il cibo sia la tua medicina”

12,00 Paola Giovetti (Modena): “Chi ha un perché nella vita sopporta quasi ogni come: l'esperienza nel lager di Viktor Frankl”

13 pranzo

15,00 Paolo Sanna (Cagliari): “La malattia è un'altra cosa”. Le 5 leggi biologiche scoperte dal dott. Hamer

15,45 Cristina Contini (Parma): “Sentire le voci. Dono o disturbo mentale?”

16,30 intervallo

17,00 Marco Cesati Cassin (Milano): “Non siamo qui per caso”

17,45 Pippo Franco (Roma): “Il benessere con la Biorisonanza

19,30 cena

21,00 Sala del Convegno. Bhol Nath Banstola e Mariarosa Genitrini (Nepal): “Incontro con lo sciamano: i suoni, i canti e la danza per l'armonia”

21,00 Saletta “Accademia”: Laura Paradiso - Saletta “Ghirlandina”: Paolo Sanna - Saletta “Wiligelmo”: Pippo Franco

DOMENICA 26 GENNAIO

8,30 Rino Capitanata (Bolzano): Concerto di musica per il benessere

9,00 Nader Butto (Nazareth): “Il codice della dimensione spirituale”

10,00 Manuela Racci (Forlì): “L'uomo e il suo destino: un percorso verso la Luce”

10,45 Luca Vignali (Ravenna): “L'arte della terapia del suono. Come entrare con consapevolezza nelle vibrazioni della musica e della voce”

11,30 Padre Giordano Grosso (Torino): “La Speranza”

12,00 Celebriamo insieme un momento conclusivo spirituale di ringraziamento.

15,00 Giuliano Falciani (Pisa): “Lo scopo della vita. Oltre i limiti dell'esistenza umana”

Saranno a disposizione del Convegno, gratuitamente da venerdì mattina per incontri individuali: Antonella Baccelliere, Lina Bianchessi, Angela Bonfiglio, Enrica Brugo, Lina Cassano, Cinzia Di Michele, Ida Endrizzi, Laura Paradiso, Patrizia Prazzoli, Paola Venturoli, Daniela Venturoso e altre. È inoltre disponibile un terapeuta per il Riequilibrio Energetico.

QUOTA DI ISCRIZIONE € 65,00 a titolo di contributo spese organizzative. Il ricavato eccedente le spese del Convegno verrà devoluto in opere di bene ed utilità sociale.

Per informazioni: Centro Culturale l'Albero - Tel. 335 6684108 Fax 059 660840

www.convegno-oltrelavita.org E-mail: info@centroculturalel'albero.org

Per informazioni sul pernottamento: Hotel Raffaello, Strada per Cognento, 5 - Modena - Tel. 059 2921401